CAMPIONATO. Solo al 90° e grazie a un rigore dubbio i nerazzurri riacciuffano il pareggio

Imbrigliata l'Inter A S. Siro il Cagliari sfiora il colpaccio

Sorpasso mancato: l'Inter pareggia in casa con il Cagliari e non supera il Vicenza capolista. Brutta partita della squadra di Hodgson, che trova il 2-2 solo al 90' su rigore viziato da un fallo di Zamorano.

Inter 2

Pagliuca, Angloma, Paganin, Galante (20' st Berti), Pistone (14' st Winter), Zanetti, Fresi, Sforza, Djorkaeff, Zamorano, Ganz (28' st Branca)
(12 Mazzantini, 2 Bergomi, 13 Festa, 15 D'Autilia)
ALLENATORE: Hodgson

Cagliari 2

Pascolo, Bisoli, Pancaro, Villa, Vega, Bettarini, Berretta, Sanna, O'Neill (39' st Cozza), Muzzi, Silva (29' st Tinkler)
(12 Abate, 13 Scugugia, 6 Lonstrup, 19 Bressan, 24 Romero)
ALLENATORE: Mazzone
ARBITRO: Bettin di Padova
RETI: nel pt, 7' Ganz, 44' Muzzi; nel st, 4' Silva, 45' Djorkaeff (rigore)
NOTE: Recupero tempo: 2' e 6'. Angoli: 7-3 per l'Inter. Giornata fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 42.000. Espulso Angloma al 46' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Berretta, Galante, O'Neil, Sanna e Paganin per gioco falloso e Vega per comportamento non regolamentare.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Te lo do io il sorpasso. L'Inter, dopo aver acciuffato il Cagliari in extremis, esce da San Siro tra i fischi e gli ululati dei suoi tifosi, per nulla consolati dal pareggio di Djorkaeff su rigore. Fischi, facce lunghe, isterismi old style: improvvisamente sembra di essere tornati ai tempi di Pellegrini, quando ogni partita casalinga era sempre un'occasione per impietose autoflagellazioni. Roba da matti, visto che solo una settimana fa l'Inter veniva dipinta come la grande novità dell'anno. Ma il bello del calcio è che spesso prescinde da qualsiasi logica. Immaginiamoci se l'arbitro Bettin, notando la spinta malandrina di Zamorano ai danni di Vega, non avesse concesso il rigore del pareggio (90'). L'Inter avrebbe perso e Hodgson, dopo esser stato idolatrato come nuovo profeta, sarebbe di nuovo sulla graticola della contestazione. Paradossale.

Ma mtivi di scontento, oltre al fatto che questo è il terzo pareggio consecutivo, ce ne sono tanti perché l'Inter, risultato a parte, delude soprattutto dal punto di vista del gioco. Poche idee, ma confuse: attacco sterile, manovra ad imbuto senza cross e una difesa facilmente vulnerabile. Se poi ci aggiungiamo un eccesso di presunzione dovuto alla sensazione d'aver già messo in tasca la partita, il quadro è completo. Anzi, no, dimentichiamo una cosa: il Cagliari. Bella squadra, quella allenata da Mazzone, nulla da obiettare. Nei primi venti minuti sembra di cartavelina, ma poi esce alla grande. Ben organizzata in difesa, con un lucido playmaker a centrocampo (l'uruguayano O'Neill), il Cagliari morde con Silva e Muzzi, abilissimi a infiltrarsi tra i torpidi gamboni di Galante e Paganin, da condannare con la condizionale visto che il resto della squadra li lascia soli come i pali del telegrafo lungo le ferrovie del vecchio West.

Anche Massimo Moratti è deluso: «Abbiamo fatto troppi regali. Dovevamo chiudere subito la partita. Sono altri 2 punti persi». Vero, il presidente ha ragione. L'Inter doveva chiudere la partita sùbito: dopo il primo gol (punizione di Djorkaeff, colpo di testa di Angloma, deviazione ravvicinata di Ganz), gli uomini di Mazzone sono vicini al kappaò. Basterebbe poco, basterebbe ad esempio che Zamorano, sempre poco servito dai compagni con cross dal fondo, scaricasse in rete l'unico pallone facile che gli passa tra i piedi: l'appoggio di Sforza è perfetto, ma Zamorano colpisce il palo da pochi metri (43'). Ecco, qui lo spiritello del calcio si diverte a rovesciare la situazione. E 30 secondi dopo l'Inter viene punita: O'Neill smarca Muzzi che, saltato anche Pagliuca, sigla il pareggio (44').

È all'inizio di ripresa che l'Inter va completamente in barca. Il Cagliari al 49' colpisce ancora: O' Neill, su punizione, fa arrivare un pallone sghimbescio davanti alla porta dell'Inter. In un affollamento da ingorgo napoletano, dopo una maldestra deviazione di Pagliuca, Dario Silva completa l'opera. Il portiere dell'Inter darà poi questa versione: "Vega ha spinto Paganin che a sua volta, finendomi addosso, mi ha sbilanciato...". Sia come sia, l'Inter va in pieno panico, buttandosi a testa bassa in attacco. La reazione è encomiabile, ma il gioco è raccapricciante. Hodgson rileva Pistone con Winter e Galante con Berti, retrocedendo Fresi in difesa. Ma in pratica non cambia nulla. Chi dovrebbe dar respiro, come Zanetti, s'imbuca al centro aumentando la confusione generale. In realtà, come lucidità, non si salva nessuno. L'unico, forse, è Djorkaeff: ma anche lui, va in affanno.

Ormai siamo al più classico degli assedi. Per sbloccarlo ci vorrebbe un imprevisto, o la mano fatata della fortuna. In questo caso la mano è di Vega che, su un cross di Branca (subentrato a Ganz), devia il pallone in piena area. Rigore che Djorkaeff realizza con disinvoltura (90') Ma Vega è impazzito? In realtà, come si vede in tv, Vega si è preso un gran spintone da Zamorano. Che poi lo spintone sia stato determinante, resta un mistero gaudioso. Per Mazzone, che per la seconda volta viene raggiunto al 90' (sette giorni fa era accaduto con il Napoli), invece è un'autentica beffa.

Djorkaeff segna su rigore il gol del sofferto pareggio dell'Inter contro il Cagliari ieri a San Siro — Carlo Fumagalli/Ap

Vigilia agitata in casa Milan Con il Piacenza ritorna Simone

Quest'oggi il Milan affronterà il non proibitivo impegno fuori casa con il Piacenza, ma il clima di ieri a Milanello (ammantata da un sottile strato di neve) non era certo rilassato. Prima Boban ha cercato di chiarire l'intervista concessa ad un quotidiano croato nella quale si diceva pronto a far le valigie. «Ma è solo una questione di collocazione in campo - ha dichiarato il croato -, non ce l'ho con l'allenatore». Poi Panucci non ha trovato di meglio che dare dell'«imbecille» ad un cronista reo di avergli attribuito questa dichiarazione: «La difesa è in difficoltà sulla parte destra perché Boban non fa filtro davanti». Frase che il giocatore sostiene di non aver detto ma la cui pubblicazione non giustifica una reazione così maleducata. Infine, a complicare le cose è arrivato l'ennesimo infortunio. In allenamento Davids si è fratturato il quarto metacarpo della mano sinistra a seguito di uno scontro fortuito con Tassotti. «Per sostituirlo - ha detto Tabarez -, accanto ad Albertini e Desailly, dovrò scegliere fra tre uomini, Savicevic, Eranio e Locatelli. Davanti, invece, giocheranno Weah e Simone».

JUVE-BOLOGNA. Contro i rossoblù, il tecnico teme: «Rischio appagamento»

Lippi: «Dopo Tokio vietato rilassarsi»

Tradurre la vittoria di Tokio in stimoli nuovi. Marcello Lippi illustra il suo catechismo alla squadra che oggi affronta il Bologna. Tacchinardi sostituirà Deschamps mentre debutta nel ruolo di laterale sinistro, il portoghese Dimas.

MICHELE RUGGIERO

TORINO. Comincia dai ricordi, tanti passi all'indietro nel passato per Marcello Lippi, la sfida tra Juventus e Bologna, tra lui e Renzo Ulivieri.

Un amarcord con la cornice blucerchiata: Genova, primi anni Ottanta. Il futuro tecnico della Signora segue le evoluzioni della Primavera della Samp, una promessa per altre promesse; l'altro dirige la prima squadra. Il rapporto corre sui binari (importanti) della stima, ma non è venato dall'affetto che si può catturare tra allievo e maestro. I due sono troppo diversi nelle sfumature, negli interessi, e sono quasi nulle le affinità di ordine politico, per preannunciare un sodalizio. Nel tempo, però, si sedimenta la stima, inossidabile quando ci si nutre della stessa passione e si vive il presente con ambizioni fuori dal comune. E all'epoca, in Ulivieri, l'ambizione è addirittura solare. Poi, come un uragano, arriverà il calcio-scommesse a spazzarla via. Una brutta pagina che Lippi non vuole neppure sfiorare: le qualità di Ulivieri non sono in discussione, tantomeno ora che il Bologna ha messo la prua verso i piani alti della classifica. Nulla è casuale, argomenta, se si esprime nelle prime dieci partite. E la cronaca recente del nostro campionato ci dice che il Bologna, come il Vicenza, sono realtà per gioco, organizzazione e, soprattutto, valori.

Semmai, la sorpresa è un'eventuale defaillance nel girone di ritorno, ma difficilmente si registra quando si è così a ridosso del primato. E il Bologna lo è. Le ragioni? Lippi le enumera con lucidità, ricordando anche con un guizzo di soddisfazione negli occhi che in estate aveva inserito i rossoblù nel novero della squadra in corsa per un posto Uefa. Dunque? Risultati che non lo stupiscono. Come potrebbero, quando una squadra mantiene per il terzo anno lo stesso allenatore e la stessa difesa. «Guardate la strategia di mercato della società. Non modifica la retroguardia. Perché? Evidentemente non è opportuno rinunciare a meccanismi perfettamente oliati e a intese collaudate per inserire nuovi giocatori dotati di maggiore classe. Quello che si guadagna in qualità singola, si rischia di perderlo nella resa collettiva. E i punti in classifica danno ragione ad Ulivieri». All'opposto per attacco e centrocampo, la «rivoluzione» ha dato i suoi frutti. «Ma gli acquisti, da Andersson a Kolyvanov sono di grande qualità. Non dovevano deludere e non hanno deluso». La stessa risposta che ora Lippi si attende dai suoi, reduci dalla conquista della Coppa intercontinentale. Esaurito un ciclo, per usare le parole di Bettega, il campionato riprende il suo posto d'onore. E la Signora deve onorarlo. La filosofia del tecnico è lineare, mentre ricorda che il campionato è sempre in cima ai suoi pensieri: «Chiedo ai ragazzi di mostrare che la squadra è abbastanza cresciuta e matura per prendere dall'ultima vittoria solo gli effetti positivi».

In altre parole, è vietato farsi distrarre anche solo da un vago senso di appagamento. Morale, senza scorciatoie: «Abbiamo lo stato d'animo sereno per continuare a vincere».

LE FORZE IN CAMPO

-ORE 14.30-

-8/12/1996-	-15/12/1996-
BOLOGNA-PIACENZA	ATALANTA-PIACENZA
CAGLIARI-REGGIANA	CAGLIARI-BOLOGNA
FIORENTINA-PERUGIA	INTER-SAMPDORIA
LAZIO-ROMA (ore 20.30)	JUVENTUS-VERONA
MILAN-UDINESE	PERUGIA-LAZIO
NAPOLI-VERONA	REGGIANA-MILAN
PARMA-ATALANTA	ROMA-NAPOLI
SAMPDORIA-JUVENTUS	UDINESE-FIORENTINA
VICENZA-INTER	VICENZA-PARMA

ATALANTA-NAPOLI

12 Pinato	1 Taglialatela
19 Rossini	5 Boghossian
29 Carbone	22 Crasson
5 Fortunato	2 Ayala
13 Sottil	3 Milanese
4 Carrera	7 Turrini
20 Rotella	10 Beto
15 Sgrò	6 Cruz
9 Inzaghi	11 Pecchia
3 Bonacina	18 Caccia
25 Lentini	14 Aglietti
ARBITRO: Farina di Novi Ligure	
1 Micillo	28 Pietropaolo
23 Rustico	25 Taccola
8 Persson	21 Policano
11 Gallo	23 Longo
7 Magallanes	4 Bordin
10 Morfeo	9 Esposito
	8 Caio

JUVENTUS-BOLOGNA

1 Peruzzi	1 Antonioli
5 Porrini	6 Cardone
4 Montero	20 Torrisi
2 Ferrara	5 De Marchi
6 Dimas	3 Paramatti
20 Tacchinardi	11 Magoni
7 Di Livio	9 Marocchi
21 Zidane	8 Scapolo
18 Jugovic	10 Kolyvanov
9 Boksic	19 Andersson
10 Del Piero	16 Nervo
ARBITRO: Ceccarini di Livorno	
12 Rampulla	22 Brunner
13 Juliano	23 Seno
3 Torricelli	2 Tarozzi
11 Padovano	4 Bergamo
26 Ametrano	25 Shalimov
19 Lombardo	26 Mangone
15 Vieri	17 Anaclerio

PERUGIA-VICENZA

1 Kocic	1 Mondini
24 Goretti	2 Sartor
14 Matrecano	5 Belotti
5 Dicara	6 Lopez
23 Rocco	3 D' Ignazio
7 Kreek	8 Mendez
10 Giunti	4 Di Carlo
20 Allegri	13 Maini
19 Gautieri	10 Viviani
26 Pizzi	23 Ambrosetti
11 Rapajc	9 Murgita
ARBITRO: Bazzoli di Merano	
12 Spagnulo	22 Brivio
2 Traversa	19 Otero
21 Cottini	18 Amerini
8 Manicone	15 Iannuzzi
15 Gattuso	16 Beghetto
9 Artistico	24 Firmani
26 Pagano	11 Cornacchini

PIACENZA-MILAN

1 Taibi	1 Rossi
2 Polonia	2 Panucci
14 Conte	11 Costacurta
6 Lucci	6 Baresi
5 Tramezzani	13 Coco
13 Pari	10 Savicevic
7 Di Francesco	8 Desailly
15 Pin	4 Albertini
17 Valoti	24 Eranio
11 Piovani	9 Weah
9 Luiso	23 Simone
ARBITRO: Messina di Bergamo	
12 Marcon	25 Pagotto
3 Brioschi	14 Reiziger
4 Maccoppi	21 Tassotti
25 Delle Carri	15 Ambrosini
8 Valtolina	22 Davis
10 Moretti	16 Locatelli
18 Tentoni	18 Baggio

CLASSIFICA

VICENZA	20
INTER	20
BOLOGNA	19
JUVENTUS	16
NAPOLI	16
MILAN	15
ROMA	15
SAMPDORIA	15
PERUGIA	15
FIORENTINA	14
PARMA	13
UDINESE	12
LAZIO	12
PIACENZA	12
ATALANTA	9
CAGLIARI	9
VERONA H.	6
REGGIANA	4

Giuseppe Signori

REGGIANA-LAZIO

22 Ballotta	1 Marchegiani
19 Hatz	13 Nesta
13 Grun	20 Grandoni
27 Galli	6 Chamot
3 Caini	5 Favalli
23 Parente	14 Fuser
8 Pedone	15 Baronio
23 De Napoli	18 Nedved
4 Mazzola	7 Rambaudi
7 Schenardi	9 Casiraghi
10 Tovalieri	11 Signori
ARBITRO: Borriello di Mantova	
1 Gandini	12 Orsi
5 Beiersdorfer	23 Venturin
17 Tonetto	17 Gottardi
21 Mozzini	4 Marcolin
25 Pacheco	21 Piovanelli
11 Simutenkov	8 Buso
18 Valencia	10 Protti

ROMA-FIORENTINA

12 Sterchele	1 Toldo
6 Aldair	2 Carnasciali
13 Petruzzi	19 Padalino
3 Lanna	5 Amoruso
18 Tommasi	17 Pusceddu
8 Statuto	14 Cois
5 Thern	20 Bigica
11 Carboni	10 Rui Costa
17 Totti	7 Schwarz
9 Balbo	9 Batistuta
24 Delvecchio	11 Oliveira
ARBITRO: Collina di Viareggio	
26 Berti	22 Mareggini
	4 Piacentini
28 Romondini	6 Firicano
29 Conti	8 Baiano
21 Bernardini	16 Falcone
7 Moriero	18 Orlando
10 Fonseca	23 Robbiati

UDINESE-PARMA

1 Battistini	12 Buffon
13 Bertotto	14 Mussi
23 Pierini	21 Thuram
5 Calori	17 Cannavaro
3 Sergio	3 Benarrivo
2 Helveg	22 Ze Maria
4 Rossitto	6 Bravo
27 Cappioli	15 Brambilla
21 Orlando	19 Melli
20 Bierhoff	20 Chiesa
11 Poggi	11 Crespo
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate	
22 Turci	1 Bucci
17 Pellegrini	4 Minotti
16 Giannichedda	2 Apolloni
8 Gargo	13 Amaral
10 Stroppa	18 Strada
19 Hazem	16 Triuzzi
7 Amoroso	24 Pinton

VERONA-SAMPDORIA

12 Guardalben	1 Ferron
6 Fattori	2 Balleri
4 Giunta	5 Mannini
16 Baroni	11 Mihajlovic
24 Siviglia	6 Sacchetti
21 Paganin	20 Veron
5 Corini	14 Karembeu
20 Colucci	8 Laigle
17 Manetti	25 Carparelli
27 Maniero	10 Mancini
28 Zanini	9 Montella
ARBITRO: Bolognino di Milano	
1 Gregori	12 Sereni
2 Caverzan	24 Dieng
8 Ficcadenti	3 Evani
9 De Vitis	13 Invernizzi
10 Reinaldo	15 Salsano
22 Ferrarese	19 Vergassola
25 Italiano	16 Iacopino